GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 9 SETTEMBRE — **NUM. 212**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, in udienza del* 28 *agosto* 1878.

SIRE,

Lo schema di decreto che i Ministri sottoscritti hanno l'onore di sottoporre alla augusta firma di V. M. ha per oggetto di accordare ai titolari dei libretti delle Casse postali di risparmio un'altra ed importante agevolezza; autorizzandoli a valersi dell'Amministrazione delle Poste per riscuotere gli interessi semestrali sui certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico loro intestati.

A differenza dei possessori di rendita al portatore e di rendita mista, i quali godono del vantaggio di poter dare le cedole degli interessi semestrali in pagamento delle imposte e trovano facilmente modo di scontarle in ogni dove, i titolari di certificati di rendita nominativa debbono fare capo ad una Tesoreria provinciale, presentando i titoli originali; donde la necessità di recarvisi personalmente o di incaricarne una terza persona, con disagi e spese.

Cotale difficoltà, insita alla natura dei titoli medesimi, dissuade molte persone dall'impiegare i propri capitali in rendita dello Stato; perchè mentre non amano di esporsi al rischio di una possibile perdita parziale o totale dei propri valori, acquistando rendita mista o rendita al portatore, non vogliono neanche sottoporsi a fastidi nella riscossione degli interessi.

Coll'annesso schema di decreto sono tolte le lamentate difficoltà pei piccoli possessori di rendita nominativa, imperocchè qualunque persona dimorante fuori dei capoluoghi di provincia potrà far riscuotere gli interessi senza disagi e senza rischi, purchè si provveda di un libretto delle Casse postali di risparmio.

Il servizio sarebbe organizzato nel modo seguente:

A) I titolari di certificati di rendita nominativa che sieno ad un tempo titolari di un libretto di risparmio potranno presentare amendue i titoli in fine di ogni semestre al locale Uffizio di posta, ritirandone ricevuta;

B) L'Uffizio spedirà libretti e certificati alla Direzione postale della provincia, dove gli interessi sieno esigibili;

C) La Direzione li riscuoterà, ne convertirà l'importare netto in un deposito, da inscriversi sui libretti; dopo di che farà restituire libretti e certificati ai rispettivi titolari, per mezzo dell'Uffizio di posta speditore;

D) I titolari dei libretti saranno poi liberi di riscuotere la somma del proprio credito, come un rimborso ordinario.

È evidente che in tal modo, senza alcun movimento di denaro, si conseguirà l'intento di mettere le Tesorerie provinciali alla portata delle persone dimoranti in tremila e più località, quanti sono gli Uffizi postali del Regno.

Cotale agevolezza non potrebbe però essere mai accordata a tutti i possessori di rendita nominativa, senza eccezioni, perchè sui libretti di risparmio non si possono inscrivere depositi per oltre mille lire l'anno. Anzi non parve prudente di giungere per ora ed in un sol tratto neanche fino a questo punto.

L'agevolezza sarebbe quindi limitata ai soli certificati non eccedenti lire 100 di rendita per semestre, salvo ad estenderla in seguito, nei limiti consentiti dall'art. 4 della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), quando l'esperienza abbia dimostrato che si possa farlo, senza pericolo per l'erario dello Stato.

In quest'occasione i Ministri riferenti propongono a V. M. un'altra facilitazione pei depositanti nelle Casse postali di risparmio.

L'art. 13 del regolamento per l'esecuzione della legge succitata dispone, che nell'atto di ogni deposito debba il depositante apporre la propria firma sopra un vaglia, col quale l'Uffizio di posta partecipa il deposito stesso alla Direzione generale.

L'esperienza di ormai due anni e mezzo dimostra, che questa disposizione non ha alcuna utilità pratica, mentre torna ad aggravio dei depositanti, soprattutto quando questi sono analfabeti.

Ritenuto quindi, che per la conversione in depositi degli interessi da riscuotersi su certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico sarebbe impossibile di ottenere le firme dei depositanti, perchè residenti fuori dei capoluoghi di provincia, si pensò di profittare di questa occasione per togliere

di mezzo una formalità, la quale fu riconosciuta, come si disse, di nessuna pratica efficacia. Sarebbe stato altrimenti necessario di sancire una eccezione alla regola generale.

Premesse cotali spiegazioni, i Ministri riferenti confidano che V. M. vorrà convalidare coll'augusta Sua firma l'annesso schema di decreto, il quale tende a rendere sempre più accetta al pubblico una istituzione, destinata a contribuire non poco al miglioramento economico e morale delle classi meno favorite dalla fortuna.

Il N. 4497 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), che istituì le Casse postali di risparmio;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato col Regio decreto del 9 dicembre 1875, n. 2810 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 163 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È data facoltà ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, residenti fuori dei capoluoghi di provincia, di affidare all'Amministrazione delle Poste la riscossione per loro conto, nei limiti che saranno fissati dai Nostri Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, delle rate semestrali liberamente esigibili su certificati di rendita nominativa del Debito Pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento) intestati in loro nome, iscrivendone l'importare netto come deposito sui libretti medesimi.

Art. 2. I titolari di libretti, che vogliano valersi della facoltà di cui all'articolo precedente, debbono consegnarli all'Uffizio di posta locale assieme ai proprii certificati, affinchè gli uni e gli altri sieno trasmessi alla Direzione della provincia, nel cui capoluogo gli interessi sieno esigibili.

La Direzione, dopo compiute le relative operazioni, li fa restituire per cura dell'uffizio stesso.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto dal 1° ottobre 1878, e dallo stesso giorno cesserà l'obbligo imposto ai depositanti per l'articolo 13 del regolamento approvato con R. decreto del 9 dicembre 1875, n. 2810 (Serie 2ª), di apporre la propria firma sui vaglia, coi quali gli Uffizi di posta partecipano ciascun deposito alla Direzione generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1878.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 31 luglio 1878:

Giuliani cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.

Parisi Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca;

Pizzi Lodovico, id. di Borgotaro, tramutato a Civitavecchia;

Bonelli Giuseppe, vicepresidente del Tribunale di Aquila, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro;

Di Jorio cav. Angelo, giudice id. di Aquila incaricato della istruzione penale, id. vicepresidente dello stesso Tribunale;

Tavani Errico, id. di Teramo id., id. id.;

Gisla cav. Giovanni, id. di Forlì id., tramutato in Casale conservando l'incarico della istruzione penale;

Guglielmi Federico, id. di Ferrara applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. in Forlì, continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione;

Zilli Guglielmo, id. di Forlì, id. di Ferrara con applicazione all'ufficio d'istruzione penale;

Porqueddu Giovanni, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Nicastro, nominato procuratore del Re presso il Tribunale medesimo;

Coronati Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera, tramutato in Bari;

Ciampi Ernesto, id. di Bari incaricato di reggere la R. procura di Lagonegro, id. in Monteleone continuando nello stesso incarico;

Bisceglia Michele, id. di Monteleone, applicato temporaneamente al Tribunale di Bari, id. in Lucera;

Tami Antonio, id. di Asti, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. in Vigevano, continuando nell'attuale applicazione;

Segala Ignazio, aggiunto giudiziario dal 21 marzo 1872, attualmente vicesegretario di 2ª classe nel Ministero suddetto, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Asti;

Danieli Edoardo, id. di Oneglia, id. di Chiavari;

Badanelli Antonio, pretore del mandamento di Lucca, Campagna, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa:

Pomarici Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato al Tribunale di commercio di Napoli;

Cocchiararo Macario, id. di Palermo, id. a Salerno;

Voce Vincenzo, id. di Trapani, id. in Palermo;

Galati Giuseppe, id. di Caltanissetta, id. in Monteleone, con applicazione alla R. procura;

Giannatasio Pasquale, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento Avvocata di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Flores Francesco Paolo, id. applicato alla Corte di cassazione di Napoli, id. id.;

Lacovara Gaetano, id. incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di San Nicandro, id. di Caltanissetta;

Telesio Giovanni, id. id. di San Carlo all'Arena di Napoli, id. di Trapani;

Rotondo Giuseppe, id. applicato alla R. Procura di Bari, id. di Sciacca;

Boero Emanuele, commerciante, id. giudice supplente del Tribunale di commercio di Cagliari pel triennio 1878-1880;
Ronchetti Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, dispensato dalla carica a sua domanda;
Piombo Francesco, id. del Tribunale di commercio di Trapani, id. id.;
Aula Domenico, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Trapani pel triennio 1878-1880;
Messina Baldassarre, id., id. per l'anno 1878;
Coen Silvio, id., id. del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1878-1880;
Beltramo Marco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Consoli Epifanio, uditore applicato alla Regia Procura di Catania, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al mandamento Vizzini.

Con R. decreto di pari data:

A Buzzati cav. Augusto, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data, è conferito il grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

Accusani cav. Ermenegildo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cuneo, tramutato in Susa;
Bona Giuseppe, reggente la presidenza del Tribunale civile e correzionale di Susa, id. in Cuneo;
Ortu Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, id. in Oristano;
Puddu Giuseppe, pretore del mandamento di Terralba, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Antonacci Luigi, id. del mandamento Tribunali di Palermo, id. di Girgenti;
Niutta Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale d'Isernia, tramutato in Avellino;
Agnini Gaetano, id. di Cosenza, id. in Isernia;
Naccari Gio. Battista, id. di Mantova, id. in Milano.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 15

Il Ministro dell' Interno

Risultando da notizie ufficiali che la febbre gialla, oltrechè nella Luigiana, esiste nella Florida, negli Stati del Mississipì, del Tennessee, ed in altri dell'Unione Americana,

Decreta:

L'ordinanza di sanità marittima emessa il 20 agosto p. p. per la Luigiana, viene da oggi in poi estesa alle provenienze da tutti i porti e scali degli Stati Uniti d'America.

Roma, addì 7 settembre 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo nella stessa città di Napoli.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n. 870, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 8 agosto 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
G. MARSIAJ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

1. È aperto un concorso ad esami per numero 9 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prendere parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Aver buona condotta;

d) Aver compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassata quella di anni 26;

e) Essere fisicamente idoneo al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del p. v. novembre presso il Comitato d'artiglieria e Genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del Distretto ove sono domiciliati e non più tardi del giorno 10 p. v. ottobre le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire 1 00, nelle quali sarà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Siffatte domande, che i comandanti dei Distretti militari trasmetteranno a questo Ministero non appena ricevute, dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato di aver adempiuto all'obbligo della leva;

e) Certificato dell'ufficiale medico del Distretto militare constatante l'idoneità fisica dei concorrenti, i quali dovranno in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà però una certa larghezza di giudizio per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo dei comandanti di Distretto, l'esito delle loro domande, nonchè il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami.

In tale occasione e con lo stesso metodo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di Distretto ai quali avranno presentato la loro domanda, in una alla restituzione dei documenti esibiti.

Dai comandanti dei Distretti medesimi saranno pure a suo tempo informati dell'ottenuta nomina ai posti di cui trattasi.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati nove posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

10. I giovani che desiderino prender parte al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di Distretto militare riceveranno comunicazione dei programmi in base ai quali avranno luogo gli esami.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1878	325	1524	28	32	687,934 77	786,172 12
Nei mesi precedenti dell'anno 1878	2077	6037	98	56	4,293,169 49	5,229,258 36
Nell'anno in corso	2402	7562	26	88	4,981,104 26	6,015,430 48
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877 . . .	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1878 .	126953	542859	78	66	418,416,272 03	536,665,362 73

Firenze, addì 7 settembre 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'art. 4 del decreto Reale 5 aprile 1877, n. 3787, è aperto il concorso per esame ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 2500.

A questo concorso sono ammessi soltanto i vicesegretari presso le dette segreterie universitarie che tengono l'ufficio almeno da tre anni, e i quali sono dispensati dalle condizioni indicate all'art. 2° del decreto sopra citato.

La domanda di ammissione, alla quale il concorrente potrà unire tutti i documenti che reputi opportuni a dare una esatta informazione de' suoi studi e de' suoi titoli di merito, dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore capo della Divisione universitaria
L. ZANFI.

AVVISO DI CONCORSO *a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'articolo 5 del decreto Reale del 5 aprile 1877, numero 3787, è aperto il concorso per esame a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 1200.

A questo concorso sono ammessi soltanto coloro che, forniti di licenza liceale o di diploma di maestro per le scuole ginnasiali inferiori, o per le tecniche e le normali, avranno, per due anni almeno, prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o in uffici da questo dipendenti.

La domanda di ammissione dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

Oltre i titoli richiesti dall'articolo 2 del decreto sopra citato, gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

A) La fede di nascita;

B) Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

C) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, che comprovi i servizi da loro prestati.

Inoltre potranno aggiungere tutti i documenti che reputeranno opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge non sono ammessi al concorso.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi già distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore Capo della Divisione Universitaria
L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 6 corrente in Grottammare, provincia di Ascoli Piceno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 settembre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 273177 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 90237 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Peci Raffaele fu Samuele, domiciliato in Napoli; 2° N. 203687 (n. 20747 Napoli), di lire 225, al nome di Peci Maddalena Raffaele di Samuele, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peci Raffaela, di Samuele, moglie di Lanzillo Michele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 7 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 171142 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 54542 della soppressa Direzione di Milano), per lire 700, al nome di Pasi Angiolina fu *Vincenzo*, vedova Zendrini, domiciliata in Crema, provincia di Cremona; e n. 132428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n 15828 della soppressa Direzione di Milano), per lire 65, al nome di Zendrini Angiolina *fu Andrea*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pasi Angiolina *fu Siro*, vedova Zendrini, domiciliata in Crema, provincia di Cremona, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: N. 340755 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 157815 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 240, al nome di *Giovine* Achille e Vincenzo fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Amalia Tramontano, loro madre, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giovene* Achille e Vincenzo fu Antonio, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 639528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Montiglio Monica, moglie di Garino Luigi, Montiglio *Ermenegilda*, Montiglio *Domenica*, Montiglio Maddalena, nubili, e Montiglio Leonardo, figlie e figlio del fu Francesco, quest'ultimo minore, sotto l'amministrazione della sua madre Sorisio Enrichetta, vedova Montiglio, eredi indivisi, domiciliati a Casorzo (Alessandria), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montiglio Monica, moglie di Garino Luigi, Montiglio *Ermenegilda Domenica*, Montiglio Maddalena (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 315956 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 133016 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Sincera* Anna Orsola fu Giuseppe, vedova di Giuseppe D'Agostino, domiciliata a Napoli; n. 209462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 26522 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *Sinceri* Anna Orsola fu Giuseppe, domiciliata in Napoli; n. 209461 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26521 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 145, al nome di *Sinceri* Orsola fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cincera* Anna Orsola fu Giuseppe, vedova di Giuseppe D'Agostino, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 26 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* contraddice quei giornali francesi i quali si adoperano a dimostrare che la diplomazia francese si è gravemente compromessa sostenendo al Congresso di Berlino gli interessi della Grecia. Tali timori, secondo il foglio parigino, se fossero sinceri, sarebbero tuttavia molto esagerati, e, del resto, ognuno può intendere come essi non sieno suggeriti che dallo spirito di parte e non già da una benintesa premura per gli interessi nazionali.

« È chiaro che i rappresentanti della Francia a Berlino, dicono i *Débats*, non si sono distanziati da quella prudenza

che è la regola della nostra politica all'interno, come all'estero. Hanno difeso gli interessi della Grecia che sono i veri interessi europei in Oriente, e non durarono troppa fatica a provare che la razza slava non è la sola razza cristiana che sia degna di godere la protezione delle potenze. E tutti hanno convenuto della giustizia di questo principio saggio e imparziale. Ma i plenipotenziari francesi non hanno mai fatto nulla che potesse lasciar credere che essi toglievano sopra di sè la causa ellenica, e che la Francia si adoprerebbe a farla trionfare col mezzo di una politica personale attiva e risoluta.

" La Francia, soggiungono i *Débats*, non è sgraziatamente più così potente da permettersi di rinnovare le imprese disinteressate che hanno creato la sua gloria, la sua popolarità nel mondo e la sua debolezza nella gran lotta per la vita che le nazioni, come gli individui, sono obbligati di sostenere costantemente se non vogliono perire. Non sono più i tempi nei quali essa poteva combattere per una idea e mettere la sua forza al servizio della giustizia. Simili abnegazioni oramai non le sono più consentite.

" Però la Francia non ha rinunziato alla sua missione generosa. Soltanto, invece di rimanere come in passato il campione isolato del diritto, essa ha cercato di raggiungere lo stesso scopo per altra via, cioè mostrando a tutte le potenze che non ci può essere garanzia per gli interessi particolari se non nel rispetto degli interessi generali, e che l'unione di tutti era la salvezza di ciascuno. Il sig. Thiers disse: siamo europei; questa parola è divenuta la sintesi del nostro programma diplomatico. La Francia è andata a Berlino affine di sostenere colla sua autorità morale il gran principio dell'azione collettiva dell'Europa. Questo fece per debito suo e a benefizio dei deboli, e fino a un certo punto vi riuscì. L'avvenire dirà da qual parte sieno state la prudenza e la preveggenza.

" Quanto alla Grecia, conchiude il foglio citato, essa otterrà tosto o tardi dalla diplomazia ciò che essa perderebbe senza dubbio irrimediabilmente colle armi, ove impegnasse una lotta contro le truppe turche che gli ultimi avvenimenti hanno agguerrite e che sarebbero forse comandate da Osman pascià. „

Le notizie più strane, dice il *Mémorial Diplomatique*, vengono pubblicate nei giornali sulla quistione greco-turca. Si parla di un *ultimatum* che il governo ellenico avrebbe indirizzato alla Porta e si parla pure da altra parte di un intervento diplomatico.

" La faccenda, prosegue il *Mémorial*, non istà precisamente in questi termini. Secondo l'articolo 24 del trattato di Berlino, l'eventualità di una mediazione delle potenze non può presentarsi se non dopo constatata l'impossibilità di un accordo diretto fra la Sublime Porta e la Grecia nella questione della rettifica dei confini. Per constatare questo fatto è necessario anzitutto che le due potenze interessate abbiano intavolate delle trattative, ma fino ad ora ciò non è avvenuto. Siccome il trattato di Berlino non istabilisce un termine per questi negoziati, una certa larghezza è concessa a questo riguardo, ed a parlare rigorosamente non si potrebbe affermare che si sia perduto del tempo, dacchè la promulgazione ufficiale del trattato non ha avuto luogo che pochi giorni or sono.

" In questo frattempo il governo ottomano ha indirizzato ai suoi rappresentanti presso le potenze segnatarie una circolare per invitarli a dare dei consigli di moderazione alla Grecia. Questa circolare non è, come fu affermato, nè una protesta nè un rifiuto, ma un provvedimento dilatorio sul quale i grandi gabinetti dovranno pronunciarsi prima della apertura dei negoziati diretti fra la Porta ed il gabinetto di Atene.

" Come si vede, siamo ancora lontani dall'eventualità di una mediazione delle grandi potenze. „

Relativamente allo stesso argomento, si scrive per telegrafo da Atene, 6 settembre, alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che il governo ellenico ha già pronto un altro dispaccio circolare sull'atteggiamento che la Porta ha preso di fronte alla Grecia dopo il Congresso di Berlino. Il dispaccio porta la data del 31 agosto, ma non fu ancora diramato perchè si vuole attendere ad Atene che giunga la risposta che darà il governo turco all'inviato greco, signor Konduriotis, il quale ebbe l'incarico d'invitarlo a pronunciarsi nella quistione della rettifica dei confini. Se la Porta non dichiarerà immediatamente se intenda o no di nominare una Commissione per la sistemazione dei confini, o se la sua risposta sarà negativa, il gabinetto di Atene si rivolgerà immediatamente alle grandi potenze, invocandone la mediazione.

La *Politische Correspondenz* rileva da buona fonte che il ministro della guerra di Costantinopoli seguita a mandar truppe a Novi-Bazar e Mitrovizza. Sullo scopo di queste spedizioni regna grande incertezza, ma a Costantinopoli non si crede che le truppe verranno messe a disposizione di Mehemed Alì pascià per disarmare gli arnauti di Prisrend.

Secondo lo stesso giornale, nei circoli governativi della Turchia si parlerebbe delle grandi probabilità che vi sono da qualche giorno che la Convenzione coll'Austria-Ungheria venga firmata tra breve.

I giornali austriaci pubblicano due telegrammi dalla Bosnia relativamente agli ultimi fatti d'arme che ebbero luogo in quel paese.

Il primo è del comandante in capo, generale d'artiglieria, Philippovich, in data di Serajevo, 5 settembre, ed è del seguente tenore:

" In seguito alla notizia che numerosi insorti si fossero raccolti presso Mokro, furono colà inviate la 1ª e la 2ª brigata di montagna della 7ª divisione, sotto il comando del tenente maresciallo Tegetthoff. La mattina del 3, Tegetthoff s'avanzò colla colonna laterale settentrionale da Kadinoselo, passando il ruscello Krsul verso Han Romanza, mentre la colonna di mezzo, comandata dal colonnello Pittel, teneva stretti gl'insorti di fronte. Quando entrambe le colonne entrarono in combattimento, circa 1000 uomini, che formavano il corpo avversario, fuggirono disperdendosi da ogni parte in piccoli drappelli. La colonna laterale destra, comandata dal tenente colonnello Schlüttemberg, a motivo delle difficoltà del terreno, non potè prendere parte al combattimento. Gl'insorti ebbero 30 morti e moltissimi feriti. Le nostre perdite sono 10 morti e 40 feriti. Il tenente colonnello Raslich s'avanzò, il 4 corrente, col 31° battaglione dei cacciatori, sino

ad Han Romanza e Glesinac, ma non incontrò più alcuno degli insorti, che per la maggior parte si erano rifugiati a Zvornik e Srebernica, in parte a Ragotica e Gorazda. Il comandante d'armata ordinò di riattare la strada che da Serajevo mena a Visegrad, impiegandovi anche lavoranti borghesi.

Nel secondo telegramma, che ha la data del 6 settembre, il tenente maresciallo Szapary riferisce di aver continuato, nel giorno cinque, l'offensiva presa già il dì innanzi contro il fianco sinistro della posizione nemica per iscacciare dalla sponda destra della Bosna gli insorgenti che minacciavano la strada di Maglaj.

« L'attacco, dice Szapary, fu intrapreso il 5 settembre a mezzodì e il combattimento contro la posizione trincerata del nemico, la cui parte meglio munita dovette esser presa alla baionetta, durò ostinata fino al calar delle tenebre. Le truppe bivaccarono nelle posizioni conquistate. La offensiva ripresa il giorno seguente porse argomento di valutare tutta l'importanza dei risultati conseguiti negli anteriori combattimenti, essendosi trovato che gli insorgenti avevano abbandonate le loro posizioni fortificate. Le perdite, non ancora precisate, non sono pur troppo irrilevanti, specialmente nell'8° reggimento cui era stato assegnato un còmpito indipendente. La strada di Maglaj è libera. Nei dintorni di Banjaluka nessun avvenimento. Alcuni distaccamenti della 36ª divisione furono spediti a Bronzeni, Majdar e Kosarac per eseguirvi il disarmo che ebbe luogo senza ostacoli. In Kosarac le autorità e i più notabili cittadini dichiararono per iscritto di voler tenersi tranquilli. »

Il Consiglio federale svizzero ha fissato pel 27 ottobre prossimo le elezioni costituzionali per il rinnovamento del Consiglio nazionale.

Queste elezioni, che hanno luogo ogni triennio, precedono il rinnovamento del Consiglio federale, del Tribunale federale e di tutto il personale amministrativo.

In ottobre il popolo eleggerà i suoi rappresentanti; questi eleggeranno nel venturo dicembre il Consiglio federale ed il presidente della Confederazione. Nel gennaio 1879 il Consiglio federale, a sua volta, nominerà tutto il personale amministrativo federale che non rimane in carica se non per un triennio. Il personale amministrativo comprende gli impiegati dei sette dipartimenti federali e gli impiegati dell'amministrazione delle poste, dei telegrafi, dei pedaggi e della amministrazione militare.

Nel suo numero del 23 dello scorso marzo il *Mèmorial Diplomatique* aveva annunziato che il presidente della Repubblica di Guatemala era entrato in negoziati col Messico onde sistemare la questione dei confini pendente da più di mezzo secolo fra i due Stati vicini.

La convenzione progettata a questo effetto è stata ultimamente sottoscritta dal presidente Barrios e dal rappresentante del Messico a Guatemala. Essa stipula la formazione di una Commissione mista composta di dodici ingegneri, nominati sei per ciascuno dei due governi. Questi commissari si aduneranno entro due mesi dopo ratificata la convenzione.

Onde agevolare il lavoro la linea confinaria verrà divisa in due sezioni, una delle quali partirà dalla costa del Pacifico e giungerà a Cerro Izbul, e l'altra da questo punto giungerà all'Atlantico. Si vedrà di seguire più che sia possibile la linea che separa presentemente i due paesi. Gli studi relativi alla prima sezione dovranno essere terminati al più tardi fra otto mesi e quelli della seconda fra sei.

Ora la nominata convenzione venne già ratificata, e la Commissione degli ingegneri comincierà i suoi studi ed i suoi lavori il 1° del venturo novembre.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7. — Il generale Szapary annunzia di aver continuato il 5 corrente a mezzodì ad attaccare gli insorti. Il combattimento durò fino a notte. La posizione più forte fu presa alla baionetta. Le truppe bivaccarono nelle posizioni conquistate.

Avendo le truppe del generale Szapary continuato il 6 corrente l'offensiva, gli insorti abbandonarono completamente le loro posizioni fortificate.

Le perdite sono considerevoli.

La strada di Maglai è libera. I villaggi di Bronreni, Majdan e Corarac furono disarmati.

Nuova Orleans, 7. — Ieri a Menfis vi furono 400 casi di febbre gialla; a Wicksburg 186 casi e 37 morti.

La mortalità aumenta nelle piccole città, ad eccezione di Granada, ove il flagello è cessato per mancanza di vittime.

Costantinopoli, 7. — Mehemed Alì pascià fu assassinato ieri dai rivoltosi albanesi.

Pietroburgo, 7. — (*Dispaccio ufficiale*) — I russi entrarono ieri (6) a Batum e ne assunsero l'amministrazione.

Il generale Nurid fu nominato governatore provvisorio.

La città è tranquilla.

Dervisch pascià si sforza di allontanare 15 battaglioni che sono ancora rimasti a Batum.

È smentita la voce che sarà aumentato l'esercito russo, il quale occupa la Rumelia orientale e la Bulgaria.

Vienna, 7. — Il generale Szapary annunzia, in data di Doboj, 7 corrente, che gli insorti, dopo la disfatta del giorno 5, si ritirarono ieri dietro la Spreza.

Il generale Szapary occupò le strade di Gracanica e di Maglaj, e fece fortificare questa posizione.

Le perdite del 5 corrente ascesero a 5 ufficiali e 60 soldati morti, 12 ufficiali e 330 soldati feriti e 34 dispersi.

Il generale Zach annunzia, in data di Zavalje, 7 corrente:

« Oggi ebbe luogo un accanito combattimento sull'ala destra. Due delle più importanti trincee di Bihacs caddero nelle nostre mani. Le posizioni dinanzi all'ala sinistra sono ancora in possesso degli insorti. »

Parigi, 7. — I giornali annunziano che il marchese di Noailles, il ministro del commercio ed il commendatore Ellena, dietro domanda di Waddington, studieranno il modo per porsi d'accordo riguardo al trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Milzano, 8. — S. M. il Re assistette ieri al passaggio del Mella da parte del 1° corpo d'armata. Il Re fu alloggiato dal marchese Fossati. Oggi le truppe stanno in riposo. Il Re visita l'accampamento. Domani avrà luogo una marcia-manovra. Il giorno 12 vi sarà una rassegna a Ghedi. Il villaggio di Milzano è pavesato. Ieri sera vi fu una illuminazione e la popolazione era festante. Gli ufficiali esteri assistettero ieri al pranzo del Re.

Robecco d'Oglio, 8. — S. M. il Re si fermerà probabilmente a Montechiaro e ne' suoi dintorni fino al 12 settembre.

S. M. il Re era accompagnata dal generale Bruzzo alla visita dell'accampamento.

La salute delle truppe è soddisfacente.

Bucarest, 8. — I giornali conservatori continuano a domandare un plebiscito per l'annessione della Dobrutscia, affinchè quei popoli si pronuncino chiaramente per l'annessione, la Rumania rifiutandosi di occupare il paese contro la volontà delle popolazioni.

Parigi, 8. — Notizie private annunziano che Mehemed Alì fu assassinato a Yakova dagli abitanti di Yakova e di Ipek. Regna una grande agitazione fra tutti gli albanesi.

Costantinopoli, 8. — È noto che Mehemed Alì pascià aveva ricevuto la missione di recarsi nelle località che dovevano essere annesse alla Serbia e al Montenegro per calmare gli animi e preparare le popolazioni ad un cambiamento che doveva unirle ad elementi che sono stranieri tanto per razza che per religione. Si è ricevuta dai luoghi stessi, ove Mehemed Alì compiva la sua missione, la più dolorosa notizia. Gli abitanti di Yakova e di Ipek si sono riuniti ed hanno invaso il Konak, ove Mehemed Alì erasi stabilito colla sua scorta, ed un conflitto sanguinoso ebbe luogo fra le guardie del generale e gli assalitori. Quindi, avendo questi ultimi incendiato una parte del Konak, Mehemed Alì pascià riuscì a rifugiarsi in un koulé (fortino), ma fu raggiunto dagli assalitori, i quali penetrarono a viva forza in quel rifugio e misero a morte il Muschir e alcuni ufficiali che l'accompagnavano.

Ragusa, 8. — Le truppe austriache sono entrate ieri a Trebigne, ove incontrarono una debole resistenza. La guarnigione si arrese a discrezione.

Parigi, 8. — Il ribasso del *Boulevard* è cagionato da un articolo della *République Française* sulla conversione della rendita 5 per 100.

Il generale Cialdini sta meglio; egli ebbe soltanto alcune graffiature alle mani e al viso.

Vienna, 8. — La 36ª divisione annunzia di avere ieri occupato Prjedor e di avere ricevuto dalla popolazione una simpatica accoglienza. Novi e i suoi dintorni furono disarmati senza incidenti.

Il generale Sametz attaccò il 6 corrente gl'insorti nelle forti posizioni di Kljuc e li respinse sulla riva sinistra della Sava, dopo un combattimento accanito che durò fino a notte. Due trincee nella località di Kljuc furono prese.

I turchi provenienti da Livno attaccarono il 7 corrente le posizioni avanzate della brigata Csikos, presso Han Prelog, ma furono brillantemente respinti, senza che le nostre truppe subissero alcuna perdita.

Le truppe turche lasciarono Trebigne.

Costantinopoli, 8. — La casa ove Mehemed Alì pascià erasi rifugiato fu incendiata col petrolio. Con lui furono assassinati 20 soldati ed un ufficiale.

Secondo alcuni telegrammi, il Mutessarif di Ipek, Abdullah pascià, e dieci impiegati superiori furono pure massacrati.

Nuova Orleans, 8. — Ieri vi furono qui 232 nuovi casi di febbre gialla e 77 morti. A Menfis vi furono 95 morti, e a Wicksburg 200 casi e 33 morti.

La situazione a Menfis è disperata. Si formerà probabilmente un Comitato di sicurezza pubblica per obbligare la popolazione ad abbandonare la città.

Londra, 9. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

« Cento studenti di Pietroburgo e di Kieff furono arrestati ed espulsi sotto sospetto di appartenere al nihilismo. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« Corre voce che le potenze faranno collettivamente delle rimostranze contro le esitazioni della Porta di porre in esecuzione il trattato di Berlino, specialmente per quanto riguarda il Montenegro e la Grecia. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Il corpo austriaco che opera contro Bihacs, dopo perdite considerevoli, fu costretto di abbandonare le posizioni conquistate e ritirarsi dinanzi alle forze superiori del nemico. »

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE PARMENSI

Tornata del 6 agosto 1878.

Il presidente dà comunicazione ai soci intervenuti di una Memoria del distinto archeologo capitano cav. Vittorio Poggi sopra un monumento di bronzo con leggende in caratteri etruschi, testè scoperto presso Settima in quel di Piacenza. Il Poggi ha avuto il gentile pensiero di offrire alla Deputazione quel suo dotto lavoro relativo appunto a scoperta fatta nelle nostre provincie; il presidente incarica perciò il segretario di darne lettura.

« Trattasi (per valerci delle parole stesse del Poggi) di un oggetto in bronzo di forma insolita, e di incerta attribuzione, al quale accrescono pregio e curiosità diverse leggende in caratteri etruschi, tracciate a graffito e disposte a bizzarro disegno su gran parte della sua superficie. Dalle assunte informazioni risulta che l'arnese in discorso giaceva ad una profondità di circa m. 0 25, donde venne tratto all'aprico dal vomero, in circostanze che, per testimonianza di persone attendibilissime, escluderebbero ogni idea di frode. »

Il Poggi, coll'aiuto di tavole da lui stesso disegnate, descrive con precisione la forma dell'oggetto, con paziente lavoro legge tutto il testo dell'iscrizione, con lunga ed erudita dissertazione dichiara il significato di ognuna di quelle oscure parole, e viene infine a discutere a quale classe archeologica debba venire assegnato quello strano monumento in ragione della sua più probabile originaria destinazione.

In base al carattere generale dell'iscrizione, la quale consta di una serie di nomi di divinità etrusche al terzo caso di declinazione, l'idea che più spontaneamente si affaccia alla mente dell'autore è che trattisi di un monumento votivo. Tenuto conto però della forma insolita, così dell'insieme, come delle parti dell'istrumento, ed avendo l'occhio in particolare alla curiosa intestazione lineare della superficie inscritta, non che al tipo della luna galeata al centro dei sei settori, ognuno racchiudente il nome di un dio, sembrerebbe più naturale al Poggi che l'arnese debba riferirsi alla classe dei monumenti astrologici.

Esso però inclina a credere quel monumento non veramente etrusco nel senso proprio della parola, ma piuttosto *etruscizzante*, che è quanto dire di lavoro di imitazione, come ai tempi degli Antonini si imitavano a Roma e altrove i prodotti dell'arte egizia. Non è questo il luogo adatto per riferire le argomentazioni a cui l'autore appoggia tale sua opinione; notasi solo come assai a proposito esso ricordi che fu appunto all'epoca degli Antonini che « ad aumentare il prestigio di certe formole di esorcismo vuote di senso, si ricorse all'espediente di renderle vieppiù arcane, esprimendole per mezzo di segni grafici tolti ad imprestito da antichi e disusati alfabeti; e per la stessa ragione si iscrissero, probabilmente senza neppure intenderne il significato, in oggetti di carattere astrologo e magico, voci etrusche desunte da incomprese iscrizioni, che i sacerdoti designavano al volgo ignaro come allusive a sacri e meravigliosi misteri. »

« Da questo punto di vista (conchiude il Poggi) niuno vorrà contrastare che il bronzo piacentino abbia tutto l'aspetto di un amuleto, su cui a fine di superstizione si sarebbero graffite delle leggende attinte al linguaggio ieratico della *genitrix et mater superstitionis Hetruria* (Arnob. VII, p. 232). »

Il prof. Ronchini comunica alla Deputazione una sua Memoria sopra *Bernardino Campi in Guastalla*. Della vita di questo illustre pittore, che tanto onorò la scuola cremonese, molti dotti scrittori si occuparono a lungo; ma (come osservò il marchese Giuseppe Campori) poco noto era sino ad ora questo periodo della vita di Bernardino, concernente la sua dimora in Guastalla.

A portar luce su di esso vengono appunto la Memoria del professore Ronchini, e le undici lettere da lui aggiunte in appendice alla Memoria stessa, tolte dagli autografi dello stesso Campi esistenti nell'Archivio di Stato a Parma.

Il Ronchini nella sua Memoria viene coordinando di mano in mano le molte e preziose notizie che si raccolgono da quelle lettere. Egli ci mostra dapprima come in sull'entrare del 1587 il Campi, chiamato in Guastalla dal conte Ferrante II Gonzaga, si accingesse quivi a dipingere i ritratti dei personaggi più illustri della famiglia Gonzaga, a disegnare un giardino pel palazzo del conte, a disporre in ordine una collezione di antichi busti e marmi, opera di greci e romani scalpelli, e, come se tutto ciò fosse poco, a soprantendere anche a tutte quante le fabbriche che a cura del conte si facevano allora in Guastalla.

In seguito il Campi si accinse a preparare le feste per le nozze di Ferrante con Vittoria Doria; e poi in sui primi del 1588 il conte gli allogò dodici ritratti di imperatori romani per il palazzo di Serracapriola. In seguito il Ronchini ce lo addita occupato a dipingere in una delle sale del palazzo di Guastalla le *avventure di Paride*, ed in un salone dello stesso palazzo le *forze di Ercole*: ci dimostra poi con molte lettere come il Campi assai volontieri si occupasse di cose che non appartenevano alla sua professione, e quanto ei si ingerisse nelle faccende del governo della contea guastallese; sicchè venuto in uggia ai ministri del conte, e specialmente al governatore di quella terra, fu con bei modi licenziato dal governatore stesso nella settimana santa del 1589.

Non per questo partì il Campi da Guastalla per quell'anno e per quasi tutto il successivo 1590; e fu solo nel novembre di quest'ultimo che ei si decise di accettare l'invito di recarsi a Reggio a dipingere la cappella maggiore di S. Prospero. Ciò dimostra il Ronchini con una preziosa lettera del pittore, scritta appunto da Guastalla il 12 novembre del 1590.

L'infaticabile prof. Ronchini legge pure un'altra sua Memoria sopra l'*orefice Azzo Cisi ed un suo lavoro per la Certosa di Parma*. Si aggira essa sopra un Memoriale, che alcuni cittadini, apprezzatori del bello artistico e teneri dell'onore della nostra città, presentarono agli anziani del comune.

Si narra in quel Memoriale come i Certosini di Parma, volendo fare un tabernacolo per la loro chiesa, fecero fondere tre calici, ed incaricarono di quel lavoro l'orefice Azzo Cisi « il qual, oltre il pagamento, etiam per singulare affectione portava al ditto loco ponendo tutta la fantasia sua a tale lavoro, in spacio di VII anni dedi la più notabile cosa si vedesse mai per tale opera. »

Ma di que' dì era priore della Certosa certo don Rizzardo, il quale « vedendo sì magnifica cosa, cum intentione di fare como feci disse tra li monaci e conversi suoi che la Certosa di Parma non era nè possente, nè anche degna di havere sì notabile e magnifico tabernaculo; e senza licentia e consiglio de li monaci mandòlo a la Certosa di Pavia, e lì è, e fu mostrato per la più notabile cosa che possa monstrare quella Certosa. »

Quei cittadini quindi pregano gli anziani di Parma a voler far pratiche presso le autorità ecclesiastiche, affinchè « per ogni modo e via sia possibile, si veda di fare ritornare ditto tabernaculo, e che la terra nostra non sia privata di tanto bene. »

Quel Memoriale, rinvenuto dal Ronchini fra le carte del secolo XV dell'Archivio municipale di Parma, non presenta alcuna data; ma il paziente archivista ha saputo trarre dall'Archivio della Certosa di Parma, ora esistente in quello di Stato, altri documenti, con cui ha potuto accertare che quel priore Rizzardo era de' Lampugnani, e che governava la Certosa nostra nel 1437; che perciò a quell'epoca appunto si deve riferire lo splendido lavoro del Cisi.

Non potè però trovare alcun altro documento da cui appaia qual sorte toccasse dappoi a quel prezioso cimelio; sicchè convien contentarsi, conclude il Ronchini, « di aver notizia di un orefice finora sconosciuto del XV secolo: autore di un'opera, che, recata alla Certosa pavese, apparve bellissima sopra quante ornavano quel tempio insigne; di un'opera che, in tempi di un generale risvegliamento per richiamare le arti all'antico splendore, potè essere detta « la più notabile » nel suo genere « che si vedesse mai. »

Il Segretario: GIOVANNI MARIOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 21 al 27 luglio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1878 la popolazione di Roma era di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari.

Dal 21 al 27 luglio 1878 in Roma si ebbero 29 emigrazioni e 134 immigrazioni, 34 matrimoni, 150 nascite e 137 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 25 emigrazioni e 135 immigrazioni, 27 matrimoni, 160 nascite e 180 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 21 al 27 luglio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 30,9 e di 19,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 31,0 e di 19,6 la temperatura minima.

Beneficenza. — L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 7 annunzia che il conte Venceslao Spalletti elargì lire 1600 alla presidenza dell'Asilo infantile locale, e trasmise al Consiglio amministrativo dell'Università israelitica lire 400, perchè siano erogate a favore del loro Asilo infantile o di qualunque altro Pio Istituto israelitico che il Consiglio ritenga bisognoso di soccorso.

Dono meritato. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova che la Ambasciata britannica residente a Roma ha rimesso al nostro Governo, d'incarico del Governo inglese, un elegante binocolo.

Questo binocolo dev'essere rimesso, quale attestato di benemerenza, al signor Cesare Questa, da Marola, Spezia, capitano del bastimento nazionale *Iquique*, per il salvamento a lui dovuto dell'equipaggio della nave inglese *Glenericht*, di Liverpool, incendiata il 28 novembre 1877.

Il dono tosto venne recapitato al destinatario per mezzo del capitano di porto a Spezia.

Salvataggio. — Il giorno 4 corrente, scrive il *Pungolo* di Napoli, una grossa barca di Resina — di quelle che vanno sulle coste dell'Africa alla pesca del corallo — fu sorpresa da una forte burrasca con vento fortunale di nord-est; tanto che, a due miglia circa da Sorrento, essa fu rimbalzata e sommersa.

L'equipaggio, composto di soli cinque uomini, ebbe salva la vita mercè l'opera sollecita e generosa di alcuni bravi marinai sorrentini, i quali, disprezzando qualunque pericolo, riuscirono a condurre a salvamento quei poveri naufraghi che, nuotando, si dibattevano disperatamente contro il mare burrascoso.

Deploriamo di non conoscere i nomi di tutti i salvatori per poterli additare alla riconoscenza degli uomini di cuore.

Lo scrutinatore elettro-magnetico. — Scrivesi da Parigi alla *Gazzetta di Bergamo*:

Nella sezione italiana, classe 65, confuso fra molte macchine e collocato in modo assai poco appariscente, ho veduto il modello d'una ingegnosa macchina, sul quale mi ha fatto fermare gli occhi questa iscrizione: *Scrutinatore Roncalli — Bergamo.*

Io non sono competente in fisica ed in meccanica, onde di questo ingegnoso meccanismo non posso darvi una descrizione tecnica.

Ho avuto però la fortuna di vederlo funzionare, mentre alcuni ingegneri ed alcuni impiegati della presidenza dell'Assemblea di Versailles facevano, sull'invenzione dell'ingegnere bergamasco, esperimenti e studi di cui prendevano nota.

Lo *scrutinatore* Roncalli risolve il problema di accelerare, per quanto è possibile, le operazioni di scrutinio delle Assemblee e delle Camere deliberanti.

Ora, gettando le pallottole nell'urna o votando per appello nominale, si perde una grande quantità di tempo per fare le somme e il computo dei voti.

Chi ha assistito alle votazioni della Camera e del Senato ha veduto come tra appello e contrappello, tra il computo dei voti e tutte le altre operazioni inerenti, si deve perdere — specialmente quando trattasi di votazioni numerose e importanti, che generalmente si fanno in fine di seduta — per lo meno una buona ora.

Ebbene, l'ingegnere conte Roncalli ha felicemente applicato lo elettrico alle votazioni, le quali possono così compiersi e proclamarsi, a dir molto, in tre o quattro minuti.

Col sistema Roncalli ogni deputato ha innanzi a sè, sul seggio che occupa nell'Assemblea, un tasto, in mezzo al quale vi è una piccola freccia mobile; da un lato di questa freccia è scritto *sì*, dall'altro *no*. Spingendo la punta della freccia sul *sì* o sul *no*, il voto del deputato si riproduce con la rapidità dell'elettrico su di una tabella collocata sul seggio presidenziale. Il congegno è così perfetto e completo che si può ottenere a piacimento la votazione palese o la votazione segreta. Per la votazione palese basta collocare sul quadro un elenco di deputati, ed a fianco di ciascun nome la macchina segna il *sì* o il *no* a seconda della volontà del votante; mentre due quadranti da orologio, su uno dei quali è scritto *sì* e sull'altro *no*, segnano complessivamente il numero dei *sì* e dei *no* della votazione.

Per la votazione segreta basta non collocare l'elenco dei deputati sul quadro.

Ho veduto, ripeto, funzionare la macchina, la quale, essendo piccola, non ha che quaranta tasti, e sono rimasto piacevolmente sorpreso della prontezza e della precisione con cui segna il risultato palese o segreto delle votazioni, dando nelle votazioni palesi anche il nome e il numero degli assenti e degli astenuti.

Il modello della macchina Roncalli è stato eseguito con rara precisione e con eleganza da uno stabilimento meccanico di Milano.

Non so se la Presidenza dell'Assemblea francese adotterà questo utilissimo congegno; so però che ha dato mandato ai propri ingegneri di esaminarlo e di scrivere intorno al medesimo una accurata relazione.

I giornali italiani, specialmente quelli di Roma, dovrebbero richiamare l'attenzione della Presidenza della nostra Camera su questa invenzione, affinchè non si ripeta il caso che sia adottata all'estero e poscia dall'estero importata in Italia, come cosa inventata a Parigi.

Il rimedio della filossera. — Pare, scrive il *Corriere Mercantile* del 5, che finalmente siasi trovato il vero rimedio contro la *filoxera*, mediante un processo che certo signor Bahuaud felicemente esperimentò per ben tre anni.

Il processo in questione consiste nell'introdurre, mediante correnti d'aria nelle radici principali e nella barba della vigna (per mezzo di apposite sonde secondo la natura del terreno), un gaz deleterio che uccide immediatamente l'insetto e le sue uova, senza pregiudicare alla vigna e senza pericolo per l'operatore.

Tutte le vigne attaccate ponno essere curate, qualunque sia la loro piantagione e in tutte le stagioni dell'anno.

In un'ora possono essere guariti da 35 a 40 piedi di vigna, e la spesa, tempo e rimedio compresi, non raggiunge 3 centesimi il piede.

Il risultato può constatarsi dopo dieci minuti, strappando uno dei piedi a cui fu applicato il rimedio.

L'inventore, un vecchio orticoltore del Rodano, garantisce il rimedio e si tiene a disposizione di tutti i vignaiuoli, a qualunque paese appartengano, per operare pubblicamente ed in presenza dell'autorità, la quale potrà redigere processi verbali dei risultati che esso garantisce.

Incendi in Francia. — La sera del 5 corrente a Roubaix, nei magazzini della Ditta Wicart, che negozia in tessuti, scoppiò un incendio che cagionò un danno di 210,000 franchi.

— A Lille, nello stesso giorno, nella via Jemmapes, un incendio distrusse completamente la filatura di lino del signor Carlo Deblon.

Sinistri marittimi. — La Direzione del *Bureau Veritas* pubblica la seguente statistica dei bastimenti perduti nel mese di luglio, concernenti tutte le bandiere.

Velieri segnalati perduti: 26 inglesi, 15 americani, 6 norvegesi, 4 francesi, 3 germanici, 3 italiani, 2 russi, 1 boliviano, 1 danese, 1 spagnuolo, 1 olandese, 1 portoghese, 5 di bandiera sconosciuta: totale 70. In questo numero sono compresi 21 legni supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori segnalati perduti: 9 inglesi, 1 americano, 1 messicano: totale 11. Due piroscafi sono supposti perduti per mancanza di notizie.

L'àncora del Grande Elettore. — Dei palombari sono riusciti a pescare un'àncora del peso di otto tonnellate dallo scafo del vascello corazzato tedesco *Il Grande Elettore*, che ultimamente colò a fondo nelle acque di Folkestone.

Il monumento Carpenter. — La città di Bristol, in Inghilterra, innalzò ultimamente un monumento alla memoria di miss Carpenter, tanto nota e benemerita dell'umanità sofferente per le opere filantropiche fondate da lei tanto in Inghilterra, quanto nell'India.

Il tesoro di Ciro. — Si sa, scrive il *Moniteur Universel* del 6, che l'antichità ci lasciò due versioni sulla morte del re Ciro, il vincitore di Creso. Secondo l'una, egli sarebbe morto di morte naturale, e secondo l'altra sarebbe perito in una battaglia contro i Massageti. Ebbene, giorni sono, una contadina che zappava la terra presso Michakoff, sul Dniester, scoperse un tesoro composto di oggetti d'oro, che, solamente a peso, rappresentano un valore di oltre 250,000 franchi.

Il tesoro in discorso consta di una corona, di parecchie coppe ed anfore, di scettri, di fermagli con teste di dragoni, ecc. ecc., oggetti tutti che, secondo quanto afferma il dotto archeologo Praglowski, offrono un'analogia sorprendente con l'arte persiana, e che, secondo lui, dovettero appartenere al re Ciro, ed essere sotterrati da'suoi servi dopo che ebbe perduta la battaglia contro i Massageti.

I giornali del globo. — Un libraio di Würzburgo, il signor L. Wœrl, scrive l'*Indépendance Belge* del 2 settembre, compilò testè la statistica di tutti i giornali del globo, dalla quale risulta

che l'Europa conta 13,960 fra giornali e pubblicazioni periodiche, di cui 1 su 14 o 937 rappresentano l'opinione cattolica.

È nel Belgio che la stampa periodica cattolica è più numerosa, poichè sopra un totale di 250 giornali, ve ne sono 154 di cattolici. In Inghilterra, la proporzione della stampa periodica cattolica all'altra è di 42 sopra 2500; in Francia, di 42 sopra 2000; in Germania, di 1 sopra 14; in Austria, di 1 sopra 13; in Italia, di 1 sopra 7, ed in Ispagna, di 1 sopra 8.

La febbre gialla. — Telegrafano da Nuova Orleans, che la febbre gialla è comparsa a Hollyspriags (Mississipì), a Delhi (Luigiana) ed a Brawnsville (Tennessee). Gli abitanti fuggono. A Nuova Orleans, il 4 settembre, si sono verificati 327 nuovi casi e 83 morti; a Wicksbourg, 31 morti; a Menfi 84.

Le mandrie cavalline in Russia. — La *Gazzetta di Mosca* ci apprende che il Ministero dei dominii fece compilare un'accurata statistica delle mandrie cavalline che vi sono attualmente in Russia.

Le mandrie private sono 3430 e contengono 9560 cavalli stalloni e 92,691 giumente.

Le mandrie dello Stato contengone 1176 cavalli stalloni e 1850 giumente; e le truppe di cavalli 101,623 stalloni e 1,144,570 giumente.

Nella Russia di Europa esistono 3312 mandrie cavalline; nelle provincie del governo centrale di Varsavia, 88; e nella Siberia e nel Caucaso, 30.

Decessi. — Il conte di Landerdale è morto nel suo castello di Thirlestone, nella contea di Berwick, in Inghilterra, in età di 75 anni. Figlio di un generale, l'estinto entrò nella marina ed era ammiraglio fino dal 1863. Egli aveva servito sulle coste di Spagna durante la guerra civile del 1836-1837, e quindi assunse il comando della flotta dell'oceano Pacifico. Il conte Landerdale era inoltre porta-bandiera ereditario della Scozia e maresciallo della casa reale ad Edimburgo.

— I giornali di Londra annunziano che il sig. Giorgio Payne, *sportman* distinto che incominciò a far correre i suoi cavalli nel 1823, e che vinse il premio del Cesarevitch, gli *stakes* di Ascod ed altri premi, è morto nella grave età di 75 anni. Il signor Giorgio Payne si era sempre preoccupato di migliorare il cavallo inglese da corsa.

— A Parigi ha cessato di vivere il barone Nau di Champlouis, luogotenente colonnello che si distinse molto durante l'assedio, e che, dopo la guerra, fu amministratore delegato del dipartimento del Nord.

— Il contr'ammiraglio Hulot, che dal 1843 al 1847 prese parte alla campagna di Taiti, è morto ultimamente a Blois.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 settembre 1878 (ore 14 50).

Cielo coperto o nuvoloso nel sud della penisola e in Sicilia; piovoso a Malta; sereno nel resto d'Italia. Mare sempre agitato o mosso nell'Adriatico inferiore e nel Jonio. Venti freschi o forti di nord e nord-est soltanto in questi paraggi, a Genova, a Napoli e a Messina. Barometro quasi stazionario in Sicilia; abbassato in media di 2 mill. altrove. Continua la calma e il bel tempo in Austria. Ieri nel pomeriggio forte burrasca di nord-est, mare grosso, pioggia e scariche elettriche sulle coste orientali della Sicilia e della Calabria inferiore. Sempre probabili venti freschi e forti nel nord, sul basso Adriatico e in Sicilia. Tempo generalmente bello e calmo nel resto d'Italia.

Firenze, 8 settembre 1878 (ore 14 37).

Cielo piovoso in Sicilia; nuvoloso o coperto nel sud della penisola e nella Comarca; sereno nel resto d'Italia. Venti freschi di scirocco e mare agitato lungo le coste orientali e meridionali sicule e della Calabria. Nord forte a Genova e nel sud del canale d'Otranto. Venti deboli e vari con mare calmo e mosso altrove. Barometro abbassato ancora circa 2 mm. Dappertutto tempo sempre calmo e bello in Austria con pari depressione barometrica. Ieri e nella scorsa notte burrasche con grandi piogge e forti scariche elettriche in Sicilia. Continuazione del tempo piovoso nella Sicilia. Calmo ed alquanto variabile nel resto d'Italia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, num. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 9 febbraio 1878, con cui per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori pella sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi di Donna Olimpia;

Veduto il precedente decreto Prefettizio in data 22 febbraio 1878, num. 4872, col quale ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la Segreteria Municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriare e dei rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione fra altri dichiarò di accettare la indennità ad esso offerta il signor Anselmo Bulla per la porzione di una casa di sua proprietà posta in Roma, via Muro Nuovo, ai civici 45 e 46;

Ritenuto che di detta accettazione si è fatto constare mediante apposita dichiarazione eseguita nei modi stabiliti dagli articoli 25, 26 e 27 della citata legge sulla espropriazione;

Veduto il precedente decreto Prefettizio, col quale fu ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato la indennità come sopra convenuta in lire 12,600;

Veduta la dichiarazione provvisoria del 26 agosto corrente anno, n° 2220 di posizione, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito delle somme suddette;

Veduto l'articolo 30 della succitata legge sulla espropriazione forzata per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a procedere alla immediata occupazione di parte, come dal relativo tipo, della casa posta in Roma, in via del Muro Nuovo, ai numeri civici 45 e 46, distinta in mappa col n° 15, di proprietà del signor Anselmo Bulla del fu Giuseppe e confinante a levante colla proprietà del signor Panajoli-Magrini, a mezzogiorno colla via di Muro Nuovo, a ponente colla proprietà Fornari ed a settentrione colla proprietà Pacifici.

Il presente decreto sarà, a cura dell'espropriante e giusta il disposto degli articoli 53 e 54 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro; entro il termine di giorni quindici dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimente dalla sua data, inscritto per estratto nel giornale destinato alla inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 5 settembre 1878.

Il Prefetto: MAZZOLENI.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 12	79 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	38 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1213 —	1212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	423 50	423 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 55	108 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 21	27 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 84	21 82	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 10, 12 1/2 cont.

Banca Romana 1213.

Il Sindaco A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 settembre 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,0	760,2	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	32,0	31,6	26,1
Umidità relativa....	69	28	33	50
Umidità assoluta...	13,21	10,02	11,29	12,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	NO. 0	S. 15	Calma
Stato del cielo.......	1. cirri all'Est	8. cumuli	3. cirri strati	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 32,8 C. = 26,2 R. \| Minimo = 20,8 C. = 16,6 R.

Pioggia in 24 ore: pochissime gocce.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 settembre 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	760,5	759,7	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	22,1	24,8	27,8	24,7
Umidità relativa...	66	60	44	57
Umidità assoluta...	13,10	13,28	12,27	13,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 3	N. 12	N. 3
Stato del cielo......	10. coperto	10. gocce	9. nuvolo	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,1 C. = 22,5 R. \| Minimo = 21,1 C. = 16,9 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,2.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Agosto 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,583,738 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,349,835 91	22,344,448 81	" 22,344,448 81
	id. id. maggiore di 3 mesi	" 4,994,612 90		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "		
	Cambiali in moneta metallica	" "	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 1,932,915 "
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,132,965 12		" 8,490,294 36
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 1,357,329 24		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "		
	Effetti ricevuti all'incasso	" "		
Crediti				" 24,805,684 37
Sofferenze				" 933,652 41
Depositi				" 13,166,114 44
Partite varie				" 21,328,564 71
	Totale			L. 110,585,413 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 1,146,544 17
	Totale generale			L. 111,731,957 18

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 "
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55; Straordinaria 1,794,355 85	" 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		" 47,068,000 "
Conti correnti ed altri debiti a vista		" 167,346 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		" 9,450,335 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		" 13,166,114 44
Partite varie		" 6,632,538 80
	Totale	L. 110,054,154 29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		" 1,677,802 89
	Totale generale	L. 111,731,957 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,190,212 "
Bronzo	" 244 976 41
Biglietti consorziali	" 4,118,565 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 1,029,985 50
Totale	L. 17,583,738 91

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 "
Sulle cambiali pagabili in metallo	" " "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 "
Per le anticipazioni su sete	" 5 "
Sui conti correnti passivi	" " "

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,566	3,378,300 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	72,965	7,296,500 00		1	45,000	45,000 00
	200	45,716	9,143,200 00		2	30,000	60,000 00
	500	28,783	14,394,000 00		5	15,000	75,000 00
	1000	11,786	11,786,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
		Totale	L. 45,998,000 00			Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 47,068,000 00 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva " 16,325,085 78 { la circolazione L. 47,068,000 00; e gli altri debiti a vista " 167,346 29 } . . . . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 605 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . " 4 29

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

4124

NOTIFICAZIONE
del comune di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 7 settembre 1878, numero 30620, Divisione 2ª, sezione 1ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla coattiva espropriazione ed alla immediata occupazione di una parte della casa in via di S. Eufemia in Roma, ai civici nn. 185 al 189, distinta in mappa col n. 538, di proprietà dei sigg. Frascari Diotallevi Maria fu Francesco vedova di Domenico D'Ambrogi, e D'Ambrogi Giuseppe fu Domenico, per la quale fu depositata l'indennità convenuta fra le parti di lire quarantacinquemila (L. 45,000).

4221 *Il ff. di Sindaco:* ARMELLINI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto in data 29 scorso agosto, rogato De Luca notaro, registrato il 2 settembre corrente, il sig. Ciro Amodei costituì una Società mutua a quota fissa contro gli incendi, scoppio del gaz, del fulmine, ed apparecchi a vapore, i danni per percossa della grandine, e contro la mortalità del bestiame, ai patti e condizioni di cui nello statuto stato depositato presso la cancelleria del Tribunale di commercio locale.

La Società è costituita sotto il titolo *Società Universale Romana di mutue assicurazioni a quota fissa.*

Roma, 9 settembre 1878.

4233 Avv. ALESSANDRO FASSINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor Corsetti-Tuschi Nicola, domiciliato via Governo Vecchio, n. 115,

Io Garbarino Michele usciere al Tribunale civile e correzionale di Roma notifico al signor Pietro Frattocchi, di incognito domicilio, residenza e dimora, che in forza di sentenza di delibera resa dal Tribunale civile di questa città li 15 luglio 1878, debitamente notificata li 16 luglio detto;

Ed esauriti gli atti prescritti dagli articoli 742 e 745 Codice procedura civile, avere proceduto sotto il giorno 28 agosto 1878 alla espropriazione di esso Frattocchi dalla casa da lui posseduta in via Tomacelli, nn. 142 e 143, composta di 5 piani ed annesso cortile, ed avere immesso al possesso della medesima l'acquirente signor Corsetti-Tuschi Nicola, compiendo tutte le formalità prescritte dall'articolo 141 per le persone d'ignoto domicilio.

Roma, il 1° settembre 1878.

4207 GARBARINO MICHELE usciere.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione che con decreto di questa Pretura 6 corrente mese il signor avv. Ettore Barghigiioni, di Roma, abitante al n. 260 del vicolo del Mancino, in sostituzione del ricusante avvocato Francesco Russo, venne nominato curatore dell'eredità giacente del defunto avvocato Domenico Cecconi, di Roma.

Roma, 4° mandamento, li 7 settembre 1878.

4199 Il canc. TURCI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Achille Guerri di Montevarchi, con ricorso presentato a ministero del sottoscritto nel 24 giugno 1878, ha domandato al Tribunale civile di Arezzo lo svincolamento della cauzione notarile del fu Gio. Battista del fu Giuseppe Guerri, già notaro a Montevarchi.

Montevarchi, 23 agosto 1878.

4047 AVV. E. DAMI.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori necessari a completare la strada comunale obbligatoria di Valle Argentina.

Riuscito deserto l'incanto seguito il giorno 3 del corrente mese per il suddetto appalto devesi procedere ad un secondo esperimento, a termini ridotti con prefettizio decreto 4 andante mese, pel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si rende noto al pubblico che il dì 18 del mese di settembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei detti lavori.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti e sarà aperta sul prezzo a corpo di lire seicentottomila cinquecento.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e la definitiva in lire 30,000. Tanto l'una che l'altra sarà fatta in numerario, o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente purchè il ribasso di un tanto per cento raggiunga il limite fissato in apposita scheda suggellata.

Il termine per presentare le offerte in ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo provvisorio di deliberamento è stabilito in giorni 8, termine ridotto, i quali scadranno il 26 settembre corr., alle ore 11 antimeridiane.

I lavori che si appaltano si dividono in due categorie, cioè la prima di quelli a carico della Società costituita dai signori ingegnere Franzoni Giovanni, Letertre Anselmo e Berger Francesco, per soddisfare mediante esecuzione d'ufficio agli obblighi assunti con atto d'appalto del 29 gennaio 1872 e da essa Società inadempiuti; la seconda categoria a carico dell'Amministrazione appaltante per i miglioramenti introdotti in confronto del progetto d'arte che servì di base al suddetto atto del 29 gennaio 1872.

L'importo dei lavori di prima categoria è presunto in lire 603,400, quello di seconda in lire 5100.

La costruzione della strada dovrà essere compiuta nel termine di mesi 30 a datare dal giorno della consegna d'appalto, sotto la penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

In corrispettivo degli obblighi dell'appaltatore gli saranno pagate le seguenti somme in denaro, cioè: *a)* sussidio governativo a lire 95,708 33; *b)* sussidio provinciale di lire 142,000; *c)* gli interi sussidi comunali in lire 65,000. I sussidi governativi e provinciali, comechè proporzionali, s'intendono puramente presuntivi, i comunali sono fissi ed invariabili.

Si concede inoltre all'appaltatore il taglio di otto decimi dei boschi contemplati nell'atto 29 gennaio 1872, non che tutte le altre agevolezze, benefici e vantaggi già accordati coll'atto medesimo alla Società a carico della quale si agisce d'ufficio.

Si cedono infine all'appaltatore i materiali e mezzi d'opera descritti nella nota 29 maggio 1872, valutati per la somma di lire 2098 81.

I lavori di seconda categoria saranno interamente pagati in denaro all'appaltatore in proporzione del loro avanzamento.

I capitoli d'appalto, i disegni, ecc., saranno visibili in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese inerenti al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

I depositi dovranno dai concorrenti all'asta farsi alla Tesoreria provinciale, e la quitanza di quella sarà prodotta al presidente dell'asta come prova dell'eseguito deposito.

Porto Maurizio, 8 settembre 1878.

4182 *Il Segretario Incaricato:* P. NICOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

I pensionari Mosca Maria e Frontoni Attico, vedova la 1ª ed orfano il 2º di Filippo già maresciallo d'artiglieria, hanno dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 101823 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 35 53, e si sono obbligati di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

I pensionari stessi hanno inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà ai suddetti pensionari rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 14 agosto 1878.

4205 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro, rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel dì 7 settembre 1877, sotto il N. 2080, a favore dell'esattore comunale di Piperno, per la somma di lire 141 06, versate a tacitazione di alcune partite di credito.

Chiunque avesse rinvenuto il vaglia sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza di Finanza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 4 settembre 1878.

4215 *Per l'Intendente:* G. BARTOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Marscianese, dalla Tuderte presso Montecorneo a Cerquacola sulla Todi-Orvieto, pel sessennio 1878-1883.

Avviso d'Asta

per il giorno 16 settembre 1878, alle ore 11 ant. precise.

Nella sua adunanza del 2 di questo mese la Deputazione provinciale ha approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 1º riparto, per l'ordinaria manutenzione della strada Marscianese dalla Tuderte presso Montecorneo a Cerquacola sulla Todi-Orvieto, lunga metri 56,164, nel sessennio 1878-1883, portante la spesa complessiva di lire 65,750 10, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 16 settembre corrente, e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, con termini abbreviati, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 65,750 10 a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6575, per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5º Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6º Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1º gennaio 1878 per terminare col 31 dicembre 1883;

7º Che nel giorno 26 settembre corrente, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8º Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1º riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 5 settembre 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale

4203 *Il Segr. Capo:* A. RAMBALDI.

COMUNE DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio mosto ed uva stagione 1878, lire 12,000.

Essendo rimasto inefficace l'incanto tenuto il 1º corrente per l'appalto in oggetto, la Giunta con suo atto del giorno stesso ha stabilito che debba rinnovarsi l'incanto a termini abbreviati e sul prezzo di lire 12 mila.

Quindi alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 corrente mese, in questa solita sala degli incanti, avrà luogo la gara per l'appalto del dazio mosto ed uva stagione 1878, alla presenza del signor sindaco, o chi per lui.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 12 mila, pagabili nelle epoche stabilite nei capitoli d'onere, sotto l'osservanza dei quali resta vincolata l'aggiudicazione e l'appalto.

L'incanto avrà luogo col metodo delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

Chiunque pertanto voglia offrire dovrà fare preventivo deposito di lire 500 ed essere garantito da persona idonea a prestare la prescritta cauzione ipotecaria sia su beni stabili, liberi, di constatata capienza, sia con deposito in numerario, od in titoli di rendita sul Debito Pubblico dello Stato.

L'incanto sarà passibile della miglioria del ventesimo nei successivi cinque giorni, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese.

Tutte le spese e diritti inerenti agli atti e contratto saranno ad esclusivo carico del definitivo aggiudicatario.

Dalla Civica Residenza, li 7 settembre 1878.

Il Sindaco: PIETRO cav. TOMEI.

4218 *Il Segretario Capo:* S. CANTI.

N. 159.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

L'incanto ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 14 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Segretariato generale, ad una second'asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della fornitura e sistemazione a posto dei tubi del gas negli uffici delle Poste e dei Telegrafi nella nuova sede a San Silvestro e Stefano in Capite, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 6 agosto 1878, visibili assieme ai disegni nell'Ufficio Contratti di questo Ministero.

L'appaltatore dovrà dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi tre a decorrere da quello della regolare consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa;

2° Esibire quale deposito interinale lire 600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1200 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 settembre 1878.

Per detto Ministero

4228 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Conformemente all'avviso 17 agosto p. p., n. 12302-4345 nel giorno 4 settembre andante venne presentata offerta di miglioria non minore del ventesimo sul prezzo di delibera provvisoria per l'affitto dei terreni demaniali militari costituenti le fortificazioni di Pizzighettone.

Si rende noto pertanto che nel giorno di mercoledì 25 andante settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si procederà a nuovo incanto mediante gara pubblica ad estinzione di candela vergine sul prezzo come sopra migliorato di lire 6780 (lire seimilasettecentottanta) pel deliberamento definitivo dello affitto dei sovraindicati terreni demaniali.

Per essere ammesso a prender parte all'asta ogni aspirante dovrà provare di aver depositato nella Tesoreria governativa qui residente, a garanzia delle sue offerte, il quinto del prezzo d'incanto in denaro, biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in titoli di rendita sul Debito Pubblico al corso di Borsa, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei suddetti contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti colle Finanze dello Stato.

Le offerte non potranno mai essere minori di lire 40 (lire quaranta) ed il deliberamento sarà definitivo quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Quando non venissero fatte offerte di ulteriore aumento sarà tenuto deliberatario definitivo chi ebbe a fare l'aumento del ventesimo, salva sempre la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

L'affitto è duraturo per un novennio a cominciare dal 1° gennaio 1879 fino all'11 novembre 1887, ed è regolato dagli altri patti e condizioni del capitolato relativo visibile negli uffici della sezione 2ª di questa Intendenza, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane d'ogni giorno feriale.

Cremona, lì 5 settembre 1878.

4226 *L'Intendente*: IMPER.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 16 del corrente mese di settembre, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 1200 *grano estero duro, divisi in* 4 *lotti, di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione numero* 1 *e del peso non minore di chilogrammi* 77 *per ettolitro.*

Quintali 1800 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 6 *lotti di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 5, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

I campioni sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom., ed i capitoli d'appalto anche presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 4 settembre 1878.

4209 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auronzo

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenuta il 16 agosto 1878 in questo ufficio, essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi di Auronzo, per l'offerta provvigione di L. 9 75 per ogni 100 lire sulle leve dei sali, e di L. 2 89 per ogni 100 lire sulle leve dei tabacchi; e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo (giusta l'avviso 16 agosto 1878, N. 12602-1916), si fa noto che nel giorno 23 settembre 1878, alle ore 10 antim., si terranno nello stesso locale d'Intendenza nuovi incanti pubblici col metodo delle schede segrete pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerta di ribasso del ventesimo, pel quale il dato fiscale è ridotto a lire 9 26 25 sul sale e L. 2 74 55 sui tabacchi, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data 26 luglio 1878, N. 11596-1738.

Addì 1° settembre 1878.

4210 *L'Intendente*: PERSICINI.

AVVISO.

Il Comune di Roma, e per esso il suo sindaco signor D. Emanuele dei Principi Ruspoli, diffida formalmente ogni interessato che, sia nella vendita che ora si va ad eseguire dei beni dell'eredità del fu Gaetano Venturini Paperi, sia in altro atto qualunque, non s'intende menomamente pregiudicato qualunque diritto di esso Comune, nè alterata in qualunque modo la quantità e l'uso dell'acqua che spetta a detta eredità, il di cui uso dalla cessata Camera Apostolica fu concesso in enfiteusi insieme a tre mole da grano al Gianicolo nel 1747 al fu Gio. Battista Sampieri, e da questo poi passato al fu Pietro Paolo Paperi, il quale dalla suddetta R. Camera Apostolica ne avea acquistato il diretto dominio; sulla quale acqua proveniente dal Fontanone di S. Pietro Montorio la detta eredità non può avere altro diritto che quello di una servitù attiva determinata all'uso delle tre mole suddette, e nella qualità e quantità che allora era solita a fluire a beneficio delle medesime mole, salvo sempre allo stesso Comune di Roma ogni ragione per ridurre il detto uso alla quantità, modo e scopo convenuti, come altresì ogni diritto che per altri titoli spettar potesse ad esso Comune, compreso quello della espropriazione per utilità pubblica.

Roma, 6 settembre 1878.

4206 GASPARRI FILIPPO usciere.

COMUNE DI TOSCANELLA

Appalto dei lavori di costruzione di un pubblico Mattatoio

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva avere luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, il giorno 25 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale di Toscanella, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'appalto dei predetti lavori importanti L. 19,231 19, come alla relazione e perizia del signor ingegnere Filippo Pincellotti del 24 gennaio 1878, approvata dal Consiglio comunale il 10 marzo successivo; osservate le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere approvato, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare in mano di chi presiederà l'incanto, e contemporaneamente al suddetto certificato, lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale. A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie, diritti di segreteria e ogni altra relativa.

Il capitolato è visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di ottobre.

Toscanella, 2 settembre 1878.

4216 *Il Segretario comunale*: ANTONIO BACCI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Fallimento di BACIALLI LUIGI.

Con sentenza di questo Tribunale, pubblicata nell'udienza straordinaria d'oggi, è stato revocato il fallimento di Luigi Bacialli, negoziante di ferrarecce, ottonami e chincaglie, con negozio in via della Colonna, nn. 43 e 44.

Tale fallimento era stato dichiarato dal Tribunale con sentenza 23 agosto ultimo scorso, e la revoca è stata pronunciata sulla domanda di opposizione promossa dallo stesso fallito.

Roma, 7 settembre 1878.

4212 Il vicecanc. F. A. GATTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento della Ditta fratelli VIGNATI.

Questo Tribunale con sua sentenza pubblicata nell'udienza straordinaria di ieri 6 corrente mese ha omologato il concordato avvenuto fra la fallita Ditta fratelli Vignati, rappresentata da Ludovico e Giacomo fratelli Vignati, e la massa dei creditori, come è sancito dal relativo verbale in data 28 agosto ultimo scorso.

Roma, 7 settembre 1878.

4213 Il vicecanc. F. A. GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA